BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa di :

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.

Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"

(come se fossero rivolte "in prima persona", da Dio al lettore).

Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:

UNALUCE DISPERANZA!

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Isaìa 8,23b - 9,3)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca del profeta Isaìa - ci dice: "In passato tu e la tua gente avete sofferto tanto: ma ora Io vi ho preparato un futuro di SPERANZA! Vale anche per te infatti, questo messaggio di SPERANZA che un giorno diedi alla regione della Galilèa: «Terra di Galilèa, che stai tra il Mar Mediterraneo ed il fiume Giordano, abitata dalle tribù ebraiche di Zàbulon e Nèftali e anche da molti pagani, ascoltami: ora tu cammini nelle tenebre, ma presto nel tuo territorio si accenderà UNA LUCE DI SPERANZA! Te lo ripeto: nella tua terra che ora vive al buio, tornerà presto a brillare la LUCE di Dio!». Sì, perché Io sono il tuo Signore: e ti darò tanta felicità. Ti farò provare una gioia immensa: come quando si riceve la paga o si raccoglie il grano. Io infatti ho sempre spezzato le catene del Mio popolo: come quando salvai gli ebrei dal terribile esercito di Màdian. Allo stesso modo, Io ti prometto che ti libererò da ogni angoscia. Ti ridarò SPERANZA: togliendo dalle tue spalle, il grande peso che ora ti opprime!".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 26,1.4.13-14)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono la tua LUCE, la tua salvezza: la Tua SPERANZA. Quindi, cos'hai da temere? Se sono Io il Difensore della tua vita, chi mai può farti paura? Una cosa sola mi devi chiedere e solo questa desiderare: abitare per sempre nella Mia casa. Entrare nel Mio tempio santo: e contemplare la Mia bellezza. Ed allora puoi starne certo: un giorno assaporerai la Mia bontà infinita. Per questo SPERA in Me: e sii forte. Tieni il tuo cuore saldo e ancoràto verso di Me: senza perdere mai la SPERANZA!".

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 1,10-13.17)

Questa lettera di Paolo ai Corinzi è Parola di Dio. Quindi è Gesù che - per bocca di Paolo - ci parla e ci dice: "Io sono il vostro Signore Gesù Cristo. E vi invito ad amarvi come fratelli: ponendo fine alle vostre discordie. Voglio che torniate ad essere uniti e ad andare d'accordo: ad avere gli stessi pensieri e gli stessi sentimenti! Non fate come i cristiani di Corinto che - come fu riferito a Paolo dai familiari di Cloe -

erano pieni di divisioni: addirittura alcuni si consideravano discepoli 'di Cristo', altri invece 'di Pietro' ed altri solo 'di Paolo'. Ma scusate, forse Io - Gesù Cristo - posso essere diviso a pezzettini? E poi ditemi una cosa: forse Paolo ha battezzato nel nome suo? Sono sempre Io che mando tutti a battezzare: nel nome Mio. E ad annunciare il Mio 'vangelo': la Mia 'bellanotizia'. Se allora non volete che il Mio sacrificio sia inutile, restate sempre uniti intorno a Me: illuminàti tutti insieme, dalla Mia LUCE DI SPERANZA!".

VANGELO (Matteo 4,12-23)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: "Quando seppi che Giovanni Battista era stato arrestato in Giudèa, restai nella regione della Galilèa: solo che da Nàzaret mi spostai nella vicina Cafàrnao, sul lago, nel territorio dove vivevano le tribù ebraiche di Zabulon e Nèftali.

E così si adempì questa profezia del profeta Isaìa: «Terra di Galilèa, che stai tra il Mar Mediterraneo ed il fiume Giordano, abitata dalle tribù ebraiche di Zàbulon e Nèftali e anche da molti pagani, ascoltami: ora tu cammini nelle tenebre, ma presto nel tuo territorio si accenderà UNA LUCE DI SPERANZA! Te lo ripeto: nella tua terra che ora vive al buio, tornerà presto a brillare la LUCE di Dio!».

Da lì infatti Io cominciai a predicare, dicendo a tutti: "Convertite il vostro cuore a Dio: perché Lui vi sta sempre vicino!". Un giorno poi, mentre camminavo sulla riva del lago, incontrai due fratelli pescatori, Simon Pietro ed Andrea: mentre gettavano le reti per raccogliere pesci. Allora feci loro questa proposta: "Seguitemi: ed io vi insegnerò a raccogliere gli uomini!". Quelli non ci pensarono due volte: lasciarono il loro lavoro e Mi seguirono.

Andando un pò più in là poi incontrai altri due fratelli pescatori, Giacomo e Giovanni, che stavano aiutando il padre Zebedèo a riparare gli strappi delle sue reti. Anche a loro feci la stessa proposta ed anche loro lasciarono l'azienda del padre: e Mi seguirono. E così mi misi a percorrere tutta la regione della Galilèa, guarendo molti malati ed annunciando il mio 'vangelo': la mia 'bellanotizia'. Insegnando nelle sinagoghe ed accendendo, in tutti quelli che mi seguivano, UNA LUCE DI SPERANZA!".

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

III Domenica del Tempo Ordinario (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

"UNA LUCE DI SPERANZA!"

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

TESTI ORIGINALI	RIELABORAZIONI MIE
PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Isaìa 8,23b - 9,3)	PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Isaìa 8,23b - 9,3)
	Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca del profeta Isaìa - ci dice:
In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.	"In passato tu e la tua gente avete sofferto tanto: ma ora Io vi ho preparato un futuro di SPERANZA! Vale anche per te infatti, questo messaggio di SPERANZA che un giorno diedi alla regione della Galilèa: «Terra di Galilèa, che stai tra il Mar Mediterraneo ed il fiume Giordano, abitata dalle tribù ebraiche di Zàbulon e Nèftali e anche da molti pagani, ascoltami:
Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.	ora tu cammini nelle tenebre, ma presto nel tuo territorio si accenderà UNA LUCE DI SPERANZA! Te lo ripeto: nella tua terra che ora vive al buio, tornerà presto a brillare la LUCE di Dio!».
Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.	Sì, perché Io sono il tuo Signore: e ti darò tanta felicità. Ti farò provare una gioia immensa: come quando si riceve la paga o si raccoglie il grano.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.	Io infatti ho sempre spezzato le catene del Mio popolo: come quando salvai gli ebrei dal terribile esercito di Màdian. Allo stesso modo, Io ti prometto che ti libererò da ogni angoscia. Ti ridarò SPERANZA: togliendo dalle tue spalle, il grande peso che ora ti opprime !".
SALMO RESPONSORIALE (Salmo 26,1.4.13-14)	SALMO RESPONSORIALE (Salmo 26,1.4.13-14)
	Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:
Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.	
Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?	"Io sono la tua LUCE, la tua salvezza: la Tua SPERANZA. Quindi, cos'hai da temere? Se sono Io il Difensore della tua vita, chi mai può farti paura?
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.	Una cosa sola mi devi chiedere e solo questa desiderare: abitare per sempre nella Mia casa. Entrare nel Mio tempio santo: e contemplare la Mia bellezza.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.	Ed allora puoi starne certo: un giorno assaporerai la Mia bontà infinita. Per questo SPERA in Me: e sii forte. Tieni il tuo cuore saldo e ancoràto verso di Me: senza perdere mai la SPERANZA!".

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 1,10-13.17)

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 1,10-13.17)

Questa lettera di Paolo ai Corìnzi è Parola di Dio. Quindi è Gesù che - per bocca di Paolo - ci parla e ci dice:

"Io sono il vostro Signore Gesù Cristo. E vi invito ad amarvi come fratelli: ponendo fine alle vostre discordie. Voglio che torniate ad essere uniti e ad andare d'accordo: ad avere gli stessi pensieri e gli stessi sentimenti!

Non fate come i cristiani di Corinto che - come fu riferito a Paolo dai familiari di Cloe - erano pieni di divisioni: addirittura alcuni si consideravano discepoli 'di Cristo', altri invece 'di Pietro' ed altri solo 'di Paolo'.

Ma scusate, forse Io - Gesù Cristo - posso essere diviso a pezzettini? E poi ditemi una cosa: forse Paolo ha battezzato nel nome suo? Sono sempre Io che mando tutti a battezzare: nel nome Mio. E ad annunciare il Mio 'vangelo': la Mia 'bellanotizia'. Se allora non volete che il Mio sacrificio sia inutile,

restate sempre uniti intorno a Me: illuminàti tutti insieme, dalla Mia LUCE DI SPERANZA!".

VANGELO (Matteo 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali,

perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo

VANGELO (Matteo 4,12-23)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:

"Quando seppi che Giovanni Battista era stato arrestato in Giudèa, restai nella regione della Galilèa: solo che da Nàzaret mi spostai nella vicina Cafàrnao, sul lago, nel territorio dove vivevano le tribù ebraiche di Zabulon e Nèftali.

E così si adempì questa profezia del profeta Isaìa: «Terra di Galilèa, che stai tra il Mar Mediterraneo ed il fiume Giordano, abitata dalle tribù ebraiche di Zàbulon e Nèftali e anche da molti pagani, ascoltami: ora tu cammini nelle tenebre, ma presto nel tuo territorio si accenderà UNA LUCE DI SPERANZA! Te lo ripeto: nella tua terra che ora vive al buio, tornerà presto a brillare la LUCE di Dio!».

Da lì infatti Io cominciai a predicare, dicendo a tutti: "Convertite il vostro cuore a Dio: perché Lui vi sta sempre vicino!".

Un giorno poi, mentre camminavo sulla riva del lago, incontrai due fratelli pescatori, Simon Pietro ed Andrea: mentre gettavano le reti per raccogliere pesci. Allora feci loro questa proposta: "Seguitemi: ed io vi insegnerò a raccogliere gli uomini!". Quelli non ci pensarono due volte: lasciarono il loro lavoro e Mi seguirono.

Andando un pò più in là poi incontrai altri due fratelli pescatori, Giacomo e Giovanni, che stavano aiutando il padre Zebedèo a riparare gli strappi delle sue reti. Anche a loro feci la stessa proposta ed anche loro lasciarono l'azienda del padre: e Mi seguirono.

E così mi misi a percorrere tutta la regione della Galilèa, guarendo molti malati ed annunciando il mio 'vangelo':

ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.	la mia 'bellanotizia'. Insegnando nelle sinagoghe
	ed accendendo, in tutti quelli che mi seguivano, UNA LUCE DI SPERANZA!".